Contro l'Austria, Vicini sperimenta due diverse soluzioni tattiche per il reparto avanzato: prima Serena, poi Borgonovo accanto a Vialli

Prova d'attacco in un giro di valzer

Potrebbe chiudersi a Vienna l'avventura di Serena in azzurro. Per un tempo toccherà a Borgonovo fare coppia con Vialli e si vedranno due ipotesi di attacco molto diverse. A quella con Serena non è stato dedicato poi molto impegno e con il giovane viola si tiene aperta la porta anche a Mancini. È prevista anche l'entrata di Ferrara in una partita che potrebbe essere molto amichevole.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

VIENNA. Prima Serena, poi Borgonovo, due modi molto diversi di essere attaccanti. Al Prater l'Italia esibirà queste due facce anche se la sua formula di gioco non muterà. A Pisa per il più forte colpitore di testa del nostro calcio, la catapulta su cui l'Inter ha costruito il suo primato, non c'è stato un cross. Per farlo, non casualmente, dovrebbero essere predisposti schemi di gioco che la nazionale non ha elaborato e che nemmeno in questa occasione sono stati oggetto di riflessione nei colloqui tra squadra e tecnico. Serena ha quindi grosse possibilità di uscire da una squadra in cui si è mosso come un corpo tecnicamente estraneo; del resto le due punte ideali del gioco azzurro sono Vialli e Mancini che vengono da una squadra dove, come ammetteva Boskov non senza rammarico, il gioco d'attacco aereo non esiste perché nessuno ce l'ha in testa.

Serena è tornato in azzurro sulla spinta dei suoi gol nerazzurri, non ha mai dato l'impressione di essere stato una scelta strategica. «Credo che il gioco sulle fasce venga spontaneo», commentava con forzata ingenuità Serena ieri dopo l'allenamento. Il primo a sapere che le cose non stanno così è lui che ha parlato delle doti di Donadoni con un filo di speranza. Ma la partita di oggi pomeriggio è soprattutto la grande occasione di Stefano Borgonovo che dovrebbe avere a disposizione un tempo intero dopo i pochi minuti di Pisa. Vialli troverà al suo fianco un uomo d'area capace di dialoghi stretti, una grande rapidità di movimento e un gran «fiuto per il gol». Vicini ha tirato in ballo Paolo Rossi e Borgonovo entrerà in campo deciso a non sciupare nemmeno un minuto. «Le mie vicende travagliate, gli infortuni mi hanno dato molta tranquillità e sicurezza e anche un po' di sfrontatezza. Sono sicuro che i compagni mi aiuteranno».

Vialli trova un punto di riferimento che gli permetterà di muoversi in libertà senza doversi fare carico del compito di presidiare l'area di rigore avversaria «Del resto se io devo stare fisso là davanti non arrivo lontano...». Ed invece il giocatore che gli austriaci hanno affiancato a Van Basten in vetta alla lista dei più forti attaccanti mondiali ha idee chiare sul suo futuro: «Voglio vincere il mondiale e poi arrivare a disputare quello negli Usa dove avrò 29 anni».

Ieri, comunque, Vicini ha giocato d'anticipo prima che le domande andassero a bussare alla porta del centrocampo. «Ho visto su un giornale di qui un gran titolo in cui gli austriaci annunciavano la massima attenzione per Giannini; per lui ci sarà una marcatura particolare, è la prova che in campo europeo questo giocatore ha impressionato e quindi un segno che non sono giustificati tanti scetticismi nei suoi confronti». Così ieri Vicini non ha dovuto parlare di Baggio per il quale si preannuncia un inserimento nella meno agevole partita con i rumeni. All'attacco naturalmente.

Giannini da parte sua ha cercato di muoversi con disinvoltura nei panni di «intoccabile». «Tante responsabilità fanno piacere e sono uno sprone a giocare sempre al massimo. Mi chiedete di Baggio attaccante? Evidentemente Vicini lo vede così. Non credo possa essere considerato una alternativa a me, abbiamo caratteristiche molto diverse, io gioco anche partendo dalla difesa».

COSÌ IN CAMPO
(Tv1 ore 16.25)

AUSTRIA	ITALIA
Lindenberger	Zenga
Degeorgi	Bergomi
Russ	Maldini
Pfeffer	Baresi
Weber	Ferri
Zsak	Berti
Ogris	Donadoni
Prohaska	De Napoli
Polster	Vialli
Herzog	Giannini
Willfurth	Serena

Arbitro: NEUMER (Rft)

A disposizione dell'Austria: 12 Hormann, 13 Linzmaier, 14 Rodax, 15 Pecult, 16 Artner, 17 Keglevits, 18 Schottel, 19 Hassenhuttl, 21 Konsel (secondo portiere). A disposizione dell'Italia: 12 Tacconi, 13 Ferrara, 14 De Agostini, 15 Fusi, 16 Crippa, 17 Marocchi, 18 Baggio, 19 Borgonovo.
Radiodue: radiocronaca diretta ore 16.30

Larry Hagman, *alias il perfido* J.R. di «Dallas», nel ritiro degli azzurri a Vienna. Tacconi, Crippa e De Agostini *ridono ma*, sotto sotto, pensano a qualche tranello...

Tanti biglietti invenduti
Nel Prater semideserto l'ultima recita di Prohaska in nazionale

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA. I viennesi si sono messi in coda sulle autostrade, il sole invita a inseguire lontano da Vienna vecchi e moderni riti pasquali. Ai botteghini del Prater non ci sono resse e alla federazione austriaca sperano soprattutto che oggi pomeriggio siano i turisti italiani a lasciarsi tentare da questa sfida nello storico stadio. Fino a ieri erano garantiti spalti semideserti. I ricordi per le grandi squadre del passato continuano ad avere il sopravvento nel pubblico austriaco e il pallone resta una attrazione per pochi. Oltre agli stadi sono spopolati anche gli spogliatoi e il calcio austriaco è perennemente sprofondato nella mediocrità. Star di spicco è ancora il vecchio Prohaska, che stasera gioca la sua ultima partita al Prater. A giugno molla tutto. «Le gambe cominciano a fare male e poi c'è il contratto con il Rapid, farò il direttore tecnico».

Josef Hickersberger parla un gran bene di Serena e ricopre di elogi Vicini: «Agli europei si è visto che il vostro tecnico ha una delle squadre più forti al mondo. Come al solito la difesa è un reparto formidabile, ma Vicini ha dato a questa squadra una mentalità offensiva. Il vostro giocatore più forte è Baresi, si avvicina moltissimo a Beckenbauer e poi c'è questo Serena che è fondamentale. Per noi sarà un problema tenerlo fuori dell'area di rigore, invece credo che a centrocampo potremo giocare alla pari e fare la nostra partita». E di Serena ha voglia di parlare anche Prohaska che è rimasto colpito dalla crescita tecnica dell'attaccante dell'Inter. «Di testa ha sempre avuto doti straordinarie, ora è migliorato anche nel controllo del pallone a terra, trasformandosi in un ottimo elemento per il gioco in contropiede».

Nella squadra austriaca c'è anche un altro giocatore che ha delle cose da dire dell'Italia, Anton Polster, ex punta dei granata. E per il passato nel Toro, Polster ha parole piene di irritazione: «Non capisco perché i dirigenti del Torino abbiano deciso di cambiare gli stranieri visto che ora è lì che lotta per la salvezza. In primavera De Finis e Bonetto mi avevano assicurato che sarei rimasto, ora penso che a chiedere di essere ceduto sia stato Radice. Comunque nel vostro paese mi sono trovato bene e spero di tornare quando l'anno prossimo scadrà il mio contratto con il Siviglia».

□ *G.Pi.*

XIX U.S.L. SPEZZINO
Via XXIV Maggio, 139
19100 LA SPEZIA

Bando di gara

Si informa che, in applicazione della Legge 30/3/1981 n. 113, è indetta gara a licitazione privata per la fornitura di pellicole radiografiche e prodotti chimici e di sviluppo per un importo presunto di L. 1.086.000.000 per il periodo 1/1/1989-31/12/1989.
La domanda di partecipazione dovrà essere corredata, a pena di esclusione, della seguente documentazione:
a) - certificato rilasciato dall'Ufficio nazionale o straniero competente o dichiarazione rilasciata nelle forme di cui alla legge 4 gennaio 1968 n. 15 con la quale il fornitore interessato attesti sotto la propria responsabilità di non trovarsi in una delle situazioni di cui alle lettere a), b), d) ed e) dell'art. 10 della legge 113/1981;
b) - certificato di iscrizione nel registro della C.C.I.A.A. o ad analogo registro professionale di Stato europeo per i non residenti.
Nella domanda di partecipazione dovrà essere precisato, tra l'altro, se il concorrente è direttamente produttore o distributore dei prodotti, specificandone, in quest'ultimo caso, la marca.
La dimostrazione delle capacità economico finanziarie e tecniche dei concorrenti dovrà essere fornita mediante presentazione dei seguenti documenti:
a) idonee dichiarazioni bancarie;
b) dichiarazione concernente l'importo globale delle forniture e l'importo relativo alle forniture identiche a quelle oggetto di gara realizzate negli ultimi tre esercizi (1986-1987-1988);
c) elenco delle principali forniture effettuate negli ultimi tre esercizi (1986-1987-1988) con il rispettivo importo, data e destinatario; se trattasi di forniture effettuate ad Amministrazioni ed Enti Pubblici esse dovranno essere provate da certificati vistati o rilasciati dagli stessi. Se trattasi di forniture a privati i certificati sono rilasciati da acquirenti; in caso di impossibilità saranno ritenute valide le dichiarazioni sostitutive delle ditte concorrenti che dovranno essere rese ai sensi della legge n. 15 del 4/1/1968;
d) la descrizione dell'attrezzatura tecnica con particolare riferimento all'organizzazione commerciale di assistenza tecnica e distributiva, delle misure minime adottate per garantire la qualità nonché degli strumenti di studio e di ricerca dell'impresa;
e) indicazione dei tecnici e degli organi tecnici che fanno parte dell'impresa e di quelli incaricati del controllo di qualità.
Ai sensi del combinato disposto degli artt. 5 lettera n), 12 e 13 della legge 113/81, le condizioni minime di carattere economico e tecnico per partecipare alla gara saranno valutate dall'Amministrazione sulla base della sussistenza del seguente requisito:
fornitura di prodotti identici nell'ultimo triennio (1986-1987-1988) pari a 6 volte il valore della fornitura di cui al presente bando.
Alle ditte ritenute idonee sarà chiesta apposita campionatura per l'esame qualitativo.
I criteri di valutazione sono quelli stabiliti dall'art. 15 lettera b) della legge 113/81 sulla base dei seguenti elementi: prezzo - qualità, valutati a parità d'importanza.
Possono partecipare alla gara anche imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 9 della legge 113/81.
Il termine per la ricezione delle domande di partecipazione, che dovranno essere redatte esclusivamente in lingua italiana su carta legale, è stabilito in 21 giorni decorrenti dal 20/3/1989, data di spedizione del presente bando di gara all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea e cioè entro il 13/4/1989.
Le domande di partecipazione, in busta chiusa con l'indicazione del mittente e dell'oggetto di gara, dovranno pervenire a mezzo raccomandata o in corso particolare al seguente indirizzo: U.S.L. n. 19 SPEZZINO - via XXIV Maggio n. 139 - 19100 La Spezia - tel. 0187/533111.
Le lettere d'invito a presentare le offerte saranno spedite entro 60 giorni dalla data assunta a termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione.
Il Capitolato Generale d'Oneri è in visione presso la U.O. Provveditorato dell'Ente.
La domanda di partecipazione non vincola in alcun modo l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE *rag.* **Ferdinando Pastina**

Due «santoni» a confronto nel sabato della B

L'amico calcio del prof. Scoglio

DARIO CECCARELLI

Per uno che viene da un'isola (Lipari), e di nome fa Scoglio, i giochi di parole sono un balzello inevitabile. Ormai ci ha fatto perfino il callo, e sotto sotto se ne compiace pure. I suoi conterranei, che ne sono orgogliosissimi, su un muro vicino a casa sua gli hanno anche fatto una dedica: «Scoglio nostro Khomeini». Un paragone imbarazzante per chiunque, ma l'allenatore del Genoa non ha fatto una piega. Lui, del resto, è il primo a sapere che il soprannome è azzeccatissimo. «Non mi offendo – ama precisare – se mi chiamano dittatore. Io pretendo che il lavoro sia portato all'esasperazione, quasi alla paranoia. Solo così si ottengono dei risultati».

E risultati Franco Scoglio, che è laureato in pedagogia, quest'anno alla guida del Genoa ne ha ottenuti parecchi. La classifica parla chiaro: i rossoblù la dominano incontrastati con 37 punti, seguiti dal Bari (35) e dalla Cremonese (32) che sta, progressivamente, assumendo il ruolo delle terza forza. Ebbene, proprio oggi la squadra di Scoglio, davanti al suo pubblico, incontra gli emergenti grigiorossi di Mazzia. Le premesse, conoscendo l'allenatore genoano, sono al calor bianco. Scoglio difatti vuole vincere sempre. Vivere di rendita, amministrare saggiamente il vantaggio, non fa per lui che vuole agguantare rapidamente la sicurezza matematica della promozione. «Nessuna incertezza – conferma il tecnico –: si scende in campo per vincere. La Cremonese è una squadra impegnativa, ma non la temiamo. Tra l'altro disponiamo di tutti i titolari: sarebbe assurdo giocare al risparmio». Insomma: il Genoa schiererà la formazione-tipo. L'ultimo dubbio, cioè il ballottaggio tra Gentilini e Ferroni, è stato risolto a favore di quest'ultimo.

Franco Scoglio, comunque, guarda già verso orizzonti più ampi. Il suo cervello, adesso che ha rinnovato il contratto col Genoa, lavora febbrilmente per delineare la squadra che giocherà in serie A. Come al solito, Scoglio, punta ai programmi massimi, così ha già fatto sapere che lui, l'anno prossimo, non si accontenterà della salvezza ma, bensì, vuole conquistare un posto per l'Uefa. Un obiettivo meditato, oppure la classica «sparata» dell'allenatore emergente? Nel dubbio, visto che finora i risultati gli hanno dato ragione, meglio attendere i futuri sviluppi. Comunque, pare che si stia già muovendo per il mercato degli stranieri: i suoi favoriti, dato che per motivi familiari va spesso a Berlino, sono i tedeschi. «Professionisti solidi che non soffrono per le donne e la saudade», ama sottolineare il tecnico riferendosi alle debolezze dei brasiliani. Dittatore, lunatico, paranoico quanto volete, Scoglio è però riuscito a rivitalizzare come ai bei tempi la Genova rossoblù. Ad ogni allenamento, il «professore» richiama centinaia di supporter entusiasti. La Lanterna è ormai riaccesa, ora speriamo che faccia più luce della Sampdoria.

Scoglio

Mazzia

Mazzia, una vita in panchina

MARCO FERRARI

Metti ad un manovale del pallone un impermeabile e mandalo in panchina: che cosa può venir fuori? Di solito succede il contrario di quanto avveniva in campo e cioè i piedi buoni diventano trainer con scarsi successi (Corso, De Sisti, Merlo, ecc.) e i gregari (Trapattoni e Bagnoli in testa) si trasformano in eccellenti «mister» degli stadi.

Bruno Mazzia ha avuto forse un pregio nella sua vita calcistica: non è mai stato titolare. Così, seduto in tribuna e ai bordi dei campi, in epoche in cui le panchine erano ancora vuote, il buon Bruno ha messo su una cultura da osservatore non male. In tanti campionati passati alla magica Juve che fu, quella di Sivori e Del Sol, Mazzia ha collezionato un vero record: è l'unico giocare nella storia della società torinese ad avere indossato tutti i numeri delle maglie, compresa quella del portiere.

Da quando ha preso posto in panchina di successi ne ha conseguiti pochi ma di grinta ne ha acquistata tanta, almeno quella sufficiente per fare sparire dalla sua faccia l'imbarazzo e l'indecisione tipica della riserva a vita. Un po' come Emiliano Mondonico col quale, del resto, divide luoghi, abitudini e persino trascorsi sportivi.

Ora che ha raggiunto l'età di 47 anni, Mazzia non crede più al sogno dorato del pallone dove tutto diventa facile e a portata di mano. Con la sua esperienza sa benissimo che la fragilità dell'ambiente – un palo maligno, una espulsione, un arbitro che ha litigato con la moglie, un presidente avventuriero – è il primo metro di giudizio dal quale partire e che ogni verifica parte dal minuto seguente la fine del campionato. Abitudine che a Cremona è diventata d'obbligo soprattutto dopo le esperienze degli ultimi due anni, la promozione bruciata nell'87 con la sconfitta casalinga con il Pisa e gli spareggi perduti e il crollo di giugno della scorsa stagione quando nelle ultime quattro giornate i grigio-rossi ottennero solo un punto.

L'operaio Mazzia non sogna più la corte bianconera e se anche arrivasse una telefonata da Boniperti penserebbe che gli offrisse al massimo il settore giovanile. Per questo nella lussuosa provincia lombarda si sente più a suo agio, lontano dalle tensioni delle capitali calcistiche, dai titoli dei giornali e dalle liti in società. «Spero di non fare brutta figura a Genova – dice con la sua proverbiale modestia – anche se credo che non sarà un match deciviso. In serie B occorre vincere le partite che sembrano facili, non quelle che appaiono perdute in partenza». Per il tappabuchi più noto del calcio italiano ci sono tante tradizioni da sfatare: prima tra tutte quella di essere, almeno per un anno, titolare della promozione.

IL SABATO DEL PALLONE
ORE 14.30

A Genova e Messina i campi-clou

Secondo tradizione, oggi il campionato di serie B anticipa di un giorno il turno di Pasqua. Il calendario offre due match importanti per la promozione: Genoa-Cremonese e Messina-Padova. La prima partita è un severo banco di prova soprattutto per la Cremonese che, terza in classifica alle spalle di Genoa e Bari, sta ormai decisamente puntando alla promozione. Altro incontro importante, quello tra Messina (27) e Padova (30). Un passo falso della squadra siciliana significherebbe il suo definitivo allontanamento dal vertice, mentre una conferma del Padova diventerebbe una spia rossa per Cremonese e Udinese (30). Proprio quest'ultima, dopo essere uscita a pieni voti dal test di Barletta, incontra in casa la Sambenedettese, maglia nera con 20 punti. Una giornata quindi favorevole per la formazione di Sonetti che, già stasera, potrebbe ritrovarsi al terzo posto.

SERIE B

Ancona-Avellino: Baldas
Bari-Licata: Bello
Brescia-Barletta: Stafoggia
Cosenza-Monza: Bruni
Empoli-Catanzaro: Piana
Genoa-Cremonese: Amendolia
Messina-Padova: Quartuccio
Parma-Taranto: Bossi
Piacenza-Reggina: Sanguineti
Udinese-Samb: Cafaro

CLASSIFICA

Genoa punti 37; Bari 35; Cremonese 32; Udinese 31; Padova 30; Avellino 29; Cosenza, Messina e Reggina 27; Catanzaro 25; Ancona ed Empoli 24; Licata, Parma e Barletta 23; Piacenza, Brescia e Monza 21; Taranto e Sambenedettese 20.

PROSSIMO TURNO
(2/4 ore 15.30)

Avellino-Piacenza
Barletta-Bari
Cosenza-Messina
Cremonese-Taranto
Licata-Brescia
Monza-Genoa
Padova-Udinese
Parma-Empoli
Reggina-Ancona
Samb-Catanzaro

SERIE C1

GIRONE A

Derthona-Venezia M.: Fiori
Vicenza-Virescit: Conocchiari
Lucchese-Pro Livorno: Masulli
Modena-Centese: Gazzetta
Montevarchi-Mantova: Baldas
Prato-Carrarese: Fucci
Spal-Arezzo: Bettin
Trento-Spezia: Tommasi
Triestina-Reggiana: Cesari

CLASSIFICA. Reggiana punti 33; Spezia 32; Triestina e Prato 31; Modena 28; Carrarese, Lucchese e Montevarchi 27; Mantova 25; Derthona 24; Venezia M. 23; Centese, Arezzo e Vicenza 22; Trento e Virescit 21; Spal 18; Pro Livorno 16.

GIRONE B

Cagliari-Rimini: Bellotti
Casarano-Ischia: Lombardi
Casertana-Foggia: Bizzarri
Catania-Frosinone: Introvigne
Monopoli-Giarre: Casoli
Palermo-Campobasso: Rosica
Perugia-Brindisi: Bazzoli
Salernitana-Francavilla: Dinelli
Vis Pesaro-Torres: Zebellin

CLASSIFICA. Cagliari e Foggia punti 33; Casertana e Palermo 31; Perugia e Brindisi 29; Torres 28; Casarano 26; Giarre 25; Ischia, Campobasso, Catania, Salernitana e Francavilla 23; Frosinone 21; Vis Pesaro 20; Monopoli 18; Rimini 13.

SERIE C2

GIRONE A

Alessandria-Iiva; Cecina-Massese; Olbia-Cuoiopelli; Oltrepò-Casale; Rm Firenze-Pontedera; Sarzanese-Pro Vercelli; Siena-Poggibonsi; Sorso-Tempio; Vogherese-Pavia.

GIRONE B

Carpi-Treviso; Chievo-Suzzara; Juve Domo-Giorgione; Legnano-Novara; Ospitaletto-Sassuolo; Pergocrema-Orceana; Pordenone-Varese; Ravenna-Pro Sesto; Telgate-Forlì.

GIRONE C

Bisceglie-Lanciano; Chieti-Ternana; Civitanovese-Celano; Fano-San Marino; Fidelis Andria-Fasano; Giulianova-Gubbio; Martina Franca-Trani; Potenza-Jesi; Riccione-Teramo.

GIRONE D

Afragolese-Juve Gela; Atletico Leonzio-Sorrento; Cavese-Nola; Cynthia-Kroton; Juve Stabia-Lodigiani; Latina-Campania; Siracusa-Benevento; Turris-Battipaglese; Vigor Lamezia-Trapani.

Roma
È deciso Liedholm e Sormani

ROMA. È ufficiale: Nils Liedholm, dopo un mese di «esilio», tornerà a guidare la Roma insieme a Sormani, nelle vesti di allenatore in seconda. Riprenderà in mano la squadra da martedì, quando la squadra riprenderà a Trigoria gli allenamenti, prima di trasferirsi a Formia, dove trascorrerà in ritiro i giorni che precederanno la difficile e importante sfida con il Cesena all'Olimpico. Dunque, anche le ultime controversie, nate intorno al nome di Sormani, che Liedholm voleva come aiutante e Viola no, sono state appianate in un vertice svoltosi ieri a Terra Rossa, residenza marina del presidente giallorosso, con il tecnico e il neo-team manager Mascetti. In un comunicato, nel quale si ufficializzava il ritorno del «Barone», la società ha espresso viva riconoscenza e ha ringraziato Luciano Spinosi che aveva assunto l'incarico di allenatore con la collaborazione di Giuseppe Lupi, per l'opera prestata con molto impegno.

Uefa
Stangata per Carboni 4 giornate

ZURIGO. Mano pesante dell'Uefa contro il giocatore della Sampdoria Amedeo Carboni che è stato squalificato per quattro turni dalle competizioni europee. Il giocatore aggredì un avversario, nel corso della partita di Coppa delle Coppe contro la Dinamo di Bucarest. Multa salata al Napoli per le intemperanze dei tifosi nel corso dell'incontro di Coppa Uefa contro la Juventus il 15 marzo: 50 mila franchi svizzeri (43 milioni di lire). Squalificato per un turno anche Crippa, ammonito con la Juve e in precedenza con il Paok di Salonicco. Crippa diserterà perciò l'andata delle semifinali contro il Bayern di Monaco il 5 aprile prossimo al S. Paolo. Ma la pena più severa è stata inflitta a quattro giocatori del Rad Belgrado, colpevoli di aver picchiato un arbitro: sono stati sospesi a vita Vlasavijevic e Babic; 8 anni a Dorovic e 3 al capitano Jovanovic. Infine multa di 86 milioni di lire agli scozzesi del Midlothian.

Como
Milton fuori strada con l'auto

COMO. Il giocatore brasiliano del Como, Milton, è rimasto ferito ieri in modo non grave al ginocchio destro, in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio mentre in compagnia di due compagni stava raggiungendo il campo sportivo di Orsenigo (Como) per prendere parte all'allenamento. Anche le due persone che si trovavano in automobile con lui, Robertson e Diogenes, due calciatori brasiliani che da alcuni giorni sono a Como in prova, sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto nel centro della città. Milton era alla guida della sua vettura, una Lancia Delta, che per cause non chiarite è finita fuori strada. A piedi i tre giocatori hanno raggiunto l'ospedale Sant'Anna dove sono stati medicati e dimessi, eccetto Diogenes che ha riportato la frattura dell'omero sinistro ed ha una prognosi di 30 giorni. Con ogni probabilità Milton non giocherà lunedì a Udine la partita in onore di Zico.